

## Verbale del Consiglio Direttivo della Associazione “IPRI (Istituto Italiano di Ricerca per la Pace) - Rete CCP (Corpi Civili di Pace)”

Bologna: 13 Novembre 2011

Il Consiglio Direttivo della Associazione di Promozione Sociale IPRI Rete CCP si tiene a Bologna nella sala riunioni “Silver Sirotti” della Stazione Centrale il giorno 13 Novembre 2011 con inizio puntuale alle ore 11.00 per affrontare i seguenti argomenti posti in discussione, come da ordine del giorno condiviso allegato alla mail di convocazione spiccata in data 27 Ottobre 2011 recante i seguenti punti:

1. aggiornamenti relativi ai progetti, le iniziative e gli eventi dedicati ai CCP in corso o in via di definizione,
2. evoluzione della collaborazione con il Comune di Vicenza, con specifico riferimento alle proposte avanzate in ordine alla realizzazione del Centro per la Prevenzione dei Conflitti Armati e per la Formazione dei CCP,
3. indicazioni in ordine all’implementazione del progetto per CCP in Kosovo proposto dall’Associazione “Operatori di Pace - Campania” ONLUS da parte del Comune di Napoli,
4. proposta di integrazione, osservazioni e sottoscrizioni al Manifesto Nonviolento e costruzione del percorso per il rilancio del movimento per la pace di area nonviolenza dopo la Marcia per la Pace,
5. varie ed eventuali.

Il Consiglio si tiene sulla base di quanto indicato in convocazione alla presenza dei Consiglieri: Alberto L’Abate (socio onorario), Maria Carla Biavati (presidentessa), Gianmarco Pisa (segretario, “Operatori di Pace - Campania” ONLUS), Alessandro Capuzzo (Movimento Nonviolento, Trieste), Francesco Ambrosi (Movimento Italiano Riconciliazione, Vicenza), Vittorio Pallotti (Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale, Bologna), nonché di Maurizio Burcini (Pax Christi, Bologna) e Claudio Pozzi (Movimento Nonviolento, Padula); sono assenti giustificati Nanni Salio e Gianni D’Elia (tesoriere) del Centro Studi Sereno Regis di Torino. Verificata la presenza del numero legale del Consiglio, Alberto L’Abate avanza una proposta di integrazione e di sintesi dell’ordine del giorno, in modo da individuare gli argomenti salienti da porre all’attenzione del dibattito, in particolare:

- a. la verifica della situazione amministrativa ed economica in relazione ai soci e alla cassa sociale,
- b. la situazione relativa alla cooperazione col Comune di Vicenza in rif. al Centro per la Prevenzione dei Conflitti Armati e la Formazione dei CCP e con la Casa per la Pace di Vicenza in relazione alla sistemazione e alla pubblicazione degli Atti del Convegno sui Corpi Civili di Pace dello scorso 3-5 Giugno,
- c. l’aggiornamento inerente i due progetti in Kosovo, quello in corso di realizzazione a sostegno delle vedove di guerra di Krushe Grande e quello appena approvato per i CCP in Kosovo da parte del Comune di Napoli,
- d. la costruzione del percorso politico in vista della adesione al Manifesto Nonviolento e prossime iniziative e, infine, tuttavia preliminare ad ogni altra riflessione di merito, la situazione di cassa e sociale dell’Associazione, con particolare riferimento all’aggiornamento dell’elenco dei soci e alla situazione economica generale della IPRI Rete CCP.

Il Consiglio conviene di iniziare proprio da questo punto, facendo precedere alla discussione un giro di presentazione degli intervenuti col quale, da una parte, aggiornare i nuovi intervenuti circa le iniziative più recenti dell’Associazione e, dall’altra, consentire di relazionare sulle ultime iniziative cui l’Associazione e i singoli componenti hanno avuto modo di prendere parte.

Nella sua illustrazione preliminare, Carla Biavati relaziona sinteticamente sulla sua recente partecipazione al progetto di “Raccogliere la Pace”, per la raccolta delle olive in Palestina, attorno alla quale effettuare anche un’azione di monitoraggio dei diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati, di interposizione civile a tutela dei contadini palestinesi contro le possibili aggressioni da parte dei coloni e di accompagnamento protettivo nei confronti dei contadini stessi, soprattutto nel momento dei trasferimenti e della raccolta, essendo i contadini palestinesi sottoposti alla costante minaccia di aggressione e le loro terre al rischio di devastazione, intrusione o espropriazione da parte del governo israeliano di occupazione. Il progetto è promosso, da due anni a questa parte, da “Associazione per la Pace”, SCI (“Servizio Civile Internazionale” e “Un Ponte per...”) ed all’edizione di quest’anno ha preso parte anche Carla Biavati in rappresentanza dell’IPRI Rete CCP, sia per facilitare il feed-back reciproco tra queste diverse reti, sia per consentire l’inclusione nel progetto da parte della rete dei Corpi Civili di Pace. La presenza di IPRI Rete CCP in questa edizione è stata inoltre particolarmente attiva, dal momento che, con la presenza di Carla Biavati, ha partecipato a tutto il percorso di costruzione in Italia del progetto e ha facilitato l’implementazione in particolare della seconda parte delle azioni previste in Palestina.

Nella sua presentazione, la stessa Carla Biavati coglie poi l'occasione, sulla base di questa relazione, di illustrare il percorso di costruzione e di sviluppo della Associazione. L'IPRI (Istituto della Peace Research Italiana) nasce sin dagli anni Settanta come rete individuale di ricercatori per la pace, attiva in particolare sul tema della Difesa Popolare Nonviolenta (DPN) per la quale ha organizzato, con una media di uno all'anno, in particolare tra gli anni Ottanta e Novanta, una serie di importanti conferenze nazionali e internazionali per l'approfondimento della materia con atti pubblicati, in gran parte, a cura di Tonino Drago e Matteo Soccio (ora impegnato anche nella cura della pubblicazione degli atti del Convegno di Vicenza di Giugno 2011). La rete Corpi Civili di Pace si è invece costituita i tempi più recenti (Bologna, 2006), raccogliendo soci collettivi e individuali e in particolare tutte le associazioni più significative attive sul tema della promozione della pace e degli interventi sul campo, con l'obiettivo di sviluppare il filone dei Corpi Civili di Pace in Italia, di promuovere la sperimentazione in Italia e all'estero sui CCP e di consolidare la metodologia della ricerca-azione nel campo e dell'intervento diretto nelle situazioni di conflitto e post-conflitto, attivandosi soprattutto in Kosovo e, più recentemente, in Palestina.

IPRI Rete CCP intende quindi sviluppare l'idea dei Corpi Civili di Pace quale istanza della società civile organizzata sulla scorta della storia delle Shanti Sena indiane, assunte poi, a titolo generale, dalla società civile internazionale, soprattutto dopo la promulgazione, da parte dell'allora segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali, dell'Agenda per la Pace nel 1992, e delle proposte sviluppate nel Parlamento Europeo nel corso degli anni Novanta da Alexander Langer ed Ernest Gulcher, grazie ai quali la riflessione sulle sperimentazioni legate ai CCP sono approdate a livello istituzionale ed hanno cominciato ad avere un'eco significativa anche in Italia. Questo percorso si sviluppa parallelamente, in particolare nella seconda metà degli anni Novanta, anche in Italia, culminando soprattutto, a seguito dell'insediamento del Governo Prodi nel 2006, nell'istituzione di un Tavolo inter-istituzionale e di società civile, di confronto e di consultazione, presso il Ministero degli Affari Esteri, su iniziativa dell'allora vice-ministro degli Affari Esteri con delega alla cooperazione internazionale Patrizia Sentinelli (di Rifondazione Comunista), in forma di Tavolo CCP/MAE, all'interno del quale viene proposta la realizzazione di due progetti - pilota, uno di azione sul campo (mai approvato) e uno di educazione alla pace in Italia (approvato) in forma di INFO EAS dal titolo "Interventi Civili di Pace". A seguito di questa approvazione è stata quindi data vita al Tavolo ICP ("Interventi Civili di Pace") che si è costituito in forma di luogo di coordinamento e di rete auto-promosso dalle associazioni coinvolte nell'implementazione del progetto ICP medesimo e che attualmente, anche su iniziativa di IPRI Rete CCP, va rilanciato, dopo una fase di stallo, quale ulteriore luogo di coordinamento e di rete tra le associazioni pacifiste di area nonviolenta e per la co-progettazione di azioni sul campo.

Nella sua relazione, Gianmarco Pisa, offre alcuni ragguagli sulla situazione generale dell'Associazione, sia in riferimento alla situazione degli associati (soci singoli ed associazioni) sia in relazione alla situazione di cassa. Il Consiglio formalizza le iscrizioni, quali soci individuali, di Edvino Ugolini (Trieste) quale nuovo associato, e di Vittorio Pallotti (Bologna), che rinnova la propria adesione, e formalizza inoltre l'integrazione di Angelo Gandolfi all'interno del Consiglio Direttivo della IPRI Rete CCP, in rappresentanza dei Berretti Bianchi e dopo la cessazione di tale funzione di rappresentanza precedentemente svolta da Carla Biavati a seguito della sua elezione a presidentessa dell'Associazione in occasione della Assemblea dei Soci dello scorso 5 Giugno, a margine del Convegno Internazionale di Vicenza sui Corpi Civili di Pace. Il Consiglio decide inoltre di contattare e sollecitare nuovamente, ad opera di Carla Biavati e di Alberto L'Abate, le associazioni che, avendo aderito alla Rete dei Corpi Civili di Pace, non hanno tuttavia ancora formalizzato la propria iscrizione e versato la quota tessera (pari a 20 € per i soci individuali, 50 € per le associazioni locali e regionali, 100 € per le associazioni nazionali e le maggiori ONG), quali in particolare "Associazione per la Pace", "Servizio Civile Internazionale" e "Un Ponte per ..." nonché di confermare l'iscrizione della Fondazione Alexander Langer Stiftung, la quale, regolarmente iscritta nel 2010, non ha tuttavia ancora confermato la propria iscrizione nel 2011. Nella presentazione introduttiva vengono illustrate anche ulteriori recenti attivazioni molto significative ai fini della vita associativa:

- a. Vittorio Pallotti illustra le prossime iniziative del Centro di Documentazione del Manifesto Pacifista Internazionale ospitato presso la Casa per la Pace "La Filanda" di Casalecchio di Reno, il quale, con i suoi circa 4500 tra manifesti pacifisti, antimilitaristi e nonviolenti, registrati o censiti, costituisce ad oggi il più grande archivio di manifesti a tema al mondo, come certificato anche dalla *Oxford Encyclopedia for Peace* nella sua edizione 2010; in particolare, il Centro ha attualmente a disposizione, assieme ad altre 12 mostre tematiche itineranti, la mostra di manifesti "Difendersi senza armi - la difesa civile non armata e nonviolenta", inaugurata alla Casa per la Pace "La Filanda" di Casalecchio di Reno nel febbraio 2011, mentre ha in programma ed in corso di realizzazione per l'anno 2012 una mostra sulle grandi personalità della nonviolenta,
- b. Gianmarco Pisa presenta la neo-costituita (11 Novembre 2011) Associazione di Promozione Sociale nazionale, con sede a Napoli, denominata "IRA Mauritania - Ufficio Italia", della quale è stato eletto presidente, che è stata costituita su impulso di sir

organizzazioni pacifiste (in specie gli “Operatori di Pace - Campania”, le Donne in Nero e l’Associazione di Solidarietà Internazionale AIMA ONLUS), quale ufficio nazionale della organizzazione IRA Mauritania, che da anni si batte per la abolizione di fatto della schiavitù nel Paese e per la tutela dei diritti umani e delle libertà personali nella regione, sotto la direzione di Biram dah Abeid, storico attivista mauritano per i diritti umani, insignito del prestigioso riconoscimento della Medaglia d’Oro della Città di Weimar per i Difensori dei Diritti Umani (10 Dicembre 2011), prima del suo nuovo arrivo in Italia (14 - 18 Dicembre)

- c. Alberto L’Abate condivide con i Consiglieri la notizia della sua recente premiazione con il prestigioso premio del “Tempio per la Pace” della Regione Toscana denominato “Una Vita per la Pace”, con il quale viene premiata la storia di ricerca, studio, impegno sul campo, in Italia e all’estero, del fondatore della IPRI Rete CCP, tra i protagonisti della *peace-research* italiana; in riferimento a ciò, ricorda la proposta (avanzata tra gli altri da Pierluigi Ontanetti) di costruire un percorso e delle iniziative per “Riprenderci il 2 Giugno”, riguadagnandone il significato di Festa della Repubblica e di tutti cittadini piuttosto che, come è diventata, di Festa delle Forze Armate e dei militari.

Il Consiglio decide di aderire al percorso politico e di concorrere alla costruzione degli eventi legati a “Riprendiamoci il 2 Giugno” nonché di aderire e sviluppare i contenuti del Manifesto Nonviolento contro le spese militari e il rifinanziamento delle missioni militari spacciate come “missioni di guerra”, decidendo di destinare, tuttavia, al tema, un momento di approfondimento specifico nel prosieguo della riflessione.

In merito alla situazione amministrativa generale dell’Associazione, Gianmarco Pisa relaziona sulle funzioni di segreteria e di tesoreria. L’associazione ha in questo momento un attivo di cassa pari a 2.854 €, una quota parte del quale legata alla liquidazione del progetto a sostegno delle vedove di guerra di Krushe Grande in Kosovo approvato dalla Tavola Valdese. Questo fondo cassa consente sia di liberare 454 € netti rispetto alla tranche di liquidazione del progetto della Tavola Valdese, sia di anticipare spese per una quota complessiva di 1.600 € ove necessario e in relazione ai prossimi impegni progettuali approvati, dal momento che tale cifra corrisponde a quanto già anticipato dall’associazione stessa per la prima parte dell’implementazione a Krushe e successivamente coperto da tranche di finanziamento della Tavola Valdese medesima. La prima missione a Krushe è stata finanziata e rendicontata a quota parte dei fondi concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le Giornate sui Corpi Civili di Pace. Il Consiglio decide, di conseguenza, di rimborsare le spese di viaggio sostenute dai consiglieri che ne fanno richiesta per la loro partecipazione attiva al Consiglio in una misura pari al 50 % delle spese sostenute: ciò corrisponde a 24 € da rimborsare ad Alessandro Capuzzo da Trieste e a 54 € da rimborsare a Gianmarco Pisa da Napoli. Per quanto riguarda la situazione complessiva delle associazioni aderenti, LOC (Lega Obiezione di Coscienza ) e LDU (Lega Disarmo Unilaterale) non fanno più parte della IPRI Rete CCP, l’associazione “Aiutiamoli a Vivere” va nuovamente contattata mentre la Fondazione Alexander Langer Stiftung va sollecitata a rinnovare la propria adesione anche per l’anno in corso 2011.

Nell’ambito della relazione di segreteria, il Consiglio affronta nuovamente anche il tema del 5 per mille, cui, nel corso dell’Assemblea dei Soci del Giugno 2011, non si è giunti ad una soluzione decisiva. E’ condivisa la richiesta che le associazioni aderenti alla IPRI Rete CCP possano condividere una quota parte del 5 per mille loro destinato, in forma da definire insieme e su base volontaria; è inoltre condivisa la richiesta di formalizzare, da parte del Consiglio, questa proposta, chiedendo con lettera a ciascuna associazione la misura del proprio contributo all’IPRI Rete CCP (la proposta orientativa è quella di una quota del 20 % del 5 per mille delle associazioni aderenti da devolvere alla IPRI Rete CCP); d’altro canto, si sottolinea come sulla ripartizione del 5 per mille, la soluzione può essere trovata solo su base condivisa e volontaria, dal momento che è stata già verificata la refrattarietà delle associazioni a condividere questa voce della loro entrata, per quanto la IPRI Rete CCP abbia deciso di non fare richiesta in proprio del 5 per mille proprio per evitare di porsi in concorrenza con le medesime associazioni aderenti e per garantire il ruolo di coordinamento e sintesi che, in quanto rete nazionale, le è congeniale.

Il Consiglio individua inoltre ulteriori forme di auto-finanziamento attraverso cui provare a consolidare la situazione di cassa, in particolare nel senso di promuovere diversi eventi di auto-finanziamento sui singoli territori e a livello decentrato e promuovere ove possibile un evento maggiore a livello centrale, da tenere a Bologna, Firenze o Roma. Eventi di auto-finanziamento di questo genere possono essere previsti presso “La Filanda” a Casalecchio ovvero presso le singole realtà territoriali cui i consiglieri afferiscono (a Bologna con Carla Biavati, a Trieste con Alessandro Capuzzo, a Napoli con Gianmarco Pisa etc.).

Tra gli eventi, il Consiglio ritiene fattibile l’ipotesi di riprendere la vendita di auto-finanziamento collegata alla mostra dei quadri della pittrice nonviolenta Sara Melauri, l’ipotesi di tenere un pranzo o una cena di finanziamento, eventualmente accompagnata dalla mostra di quadri, ad es. negli spazi de “La Filanda” o ancora una lotteria, da abbinare anche in tal caso alla vendita dei quadri.

Le ipotesi più praticabili in questo senso sono due:

- a. un evento o una serie di eventi legati all'esposizione dei quadri con annessa vendita a livello centrale o
- b. l'acquisto da parte di ogni socio, in forma singola o associata, di un quadro da rivendere poi come forma di auto-finanziamento, in modo da ampliare la gamma degli eventi sui singoli territori,
- c. di conseguenza, Alberto l'Abate si incarica di ri-pubblicare sul proprio sito internet la slide show con l'esposizione virtuale dei quadri della Melauri, il cui formato digitale può essere utilizzato anche per accompagnare eventuali altri eventi a tema (pace, democrazia, nonviolenza) al sito: [www.labatealberto.it](http://www.labatealberto.it)

Nella sua relazione, Francesco Ambrosi sottopone all'attenzione del Consiglio tutti gli aggiornamenti relativi alla collaborazione con il Comune di Vicenza, in particolare in merito all'utilizzo degli spazi ex aeroporto Dal Molin concessi ad uso cinquantennale in quanto sdemanializzati al Comune di Vicenza che dovrà impegnarli per attività inerenti la partecipazione democratica, la qualità della vita, la protezione dell'ambiente e del territorio, la cittadinanza attiva e i diritti umani; in merito allo stato di avanzamento della proposta da sviluppare insieme con il Comune di Vicenza per la costituzione di un Centro per la Previsione e la Prevenzione dei Conflitti Armati e per la Formazione e la Preparazione dei Corpi Civili di Pace, che ha rappresentato la proposta forte avanzata e condivisa nell'ambito delle assise internazionali del 3 - 5 Giugno 2011 e infine in relazione allo stato di avanzamento degli atti della Conferenza stessa. Quanto alla pubblicazione degli atti del convegno, i problemi di carattere editoriale sono i seguenti:

1. alcuni facilitatori dei gruppi di lavoro non hanno ancora consegnato le note a stampa che erano state loro richieste,
2. alcuni autori hanno consegnato dei testi che non sono stati ancora rivisti e che necessitano di essere finalizzati,
3. mancano ancora i resoconti dei gruppi di lavoro nn. 2 (relativo all'organizzazione del Centro) e 3 (relativo alla dimensione di genere nel lavoro di pace) mentre è completo il resoconto del gruppo di lavoro n. 1 (relativo al profilo del Centro),
4. mancano i riferimenti crono-logici, sito-grafici e biblio-grafici,
5. va selezionata e inserita una documentazione ufficiale, con specifico riferimento ai documenti - guida e gli atti normativi (ad esempio la proposta Langer - Gulcher, il testo della risoluzione del Parlamento Europeo del 1995 e quello della raccomandazione del Parlamento Europeo del 1998, i contenuti del Libro Bianco della Commissione Europea e le leggi italiane in materia, tra le quali, in particolare, la legge 230/1998, la legge 64/2001 e la legge 180/1992),
6. vanno studiate le problematiche connesse con il copyright per materiali precedentemente editi o sotto vincolo di pubblicazione, come possono essere quelli di Johan Galtung e Dietrich Fischer,
7. va definito il contributo alla pubblicazione del Comune di Vicenza tramite la Casa per la Pace, laddove la copertura spese prevista per la pubblicazione è ad opera di Associazione "5 Ottobre" e Fondazione Banca Etica.

Il Consiglio condivide la sollecitazione di Francesco Ambrosi a realizzare una serata tematica a Vicenza con presentazione degli atti del convegno, certamente alla presenza di Alberto L'Abate, Matteo Soccio, Giovanni Giuliani e i due euro-deputati che, a Trieste, dopo i laboratori di Bastia Umbra, sono stati coinvolti nel dialogo per la promozione dei CCP, quali gli on. Serracchiani e Vajgl. Va peraltro verificata la praticabilità di un'ipotesi di lavoro pure molto stimolante ed impegnativa lanciata dal Convegno di Vicenza, quella della "rete delle città militarizzate e per la pace" (tra le quali, in particolare, Vicenza, Pisa, Livorno, Napoli, Taranto, Brindisi, Cagliari etc.) sulle quali provare a mettere alla prova anche la sensibilità di alcune delle nuove amministrazioni democratiche insediatesi dopo la recente tornata amministrativa (Trieste, Napoli e Cagliari in particolare) e che potrebbero costituire una cornice di contesto molto importante anche ai fini della elaborazione del Centro per la Prevenzione dei Conflitti e la Formazione dei CCP di Vicenza, quale luogo in cui sperimentare la teoria-prassi della trasformazione costruttiva dei conflitti, nonché per verificare nuove ipotesi di progettazione, formazione e sperimentazione del lavoro dei SCP/CCP in Italia e all'estero. Il Consiglio concorda di:

- a. sottoscrivere la proposta di progetto di un Centro per la Pace nella Città di Vicenza con firma di Alberto L'Abate quale ex presidente della IPRI Rete CCP e promotore della collaborazione tra la Rete e il Comune,
- b. moltiplicare la portata della petizione con raccolta firme affinché un'area dell'ex Dal Molin venga utilizzata per gli scopi di un "Parco per la Pace" proponendo a tutti i singoli, le associazioni e gli enti interessati di aderire perché la Casa della Pace di Vicenza possa fruire di uno spazio nell'area da recuperare e perché vi possa nascere il Centro per la Pace come indicato dal Convegno di Giugno,

- c. coinvolgere in forma stabile Università, Centri di Studio e Centri di Ricerca nel progetto di promozione e realizzazione del Centro per Pace a partire dal Centro Diritti Umani di Padova.

Nel merito della proposta progettuale inerente l'articolazione dei contenuti e delle funzioni del Centro per la Pace vicentino, Alessandro Capuzzo ricorda che un progetto organico per il Centro va presentato al Comune di Vicenza entro il 31 Dicembre essendo questa la scadenza fissata per la raccolta delle proposte inerenti l'utilizzo degli spazi sdemanializzati e inoltre che:

- a. può essere programmata una presentazione degli atti del convegno in occasione del cinquantennale del Movimento Nonviolento che si terrà a Verona il 21 Gennaio 2012,
- b. possono essere inseriti determinati contenuti della proposta progettuale anche nella realizzazione di un convegno su Europa e Corpi Civili di Pace (con Serracchiani, Vajgl e Bergamaschi) che possa essere utile ad effettuare una ricognizione sullo stato dell'arte e da tenersi nella primavera 2012,
- c. può essere avanzata una proposta con una lettera scritta firmata dalla presidentessa Carla Biavati al MIR nazionale per un proprio coinvolgimento in una progettazione europea riguardante il centro.

Gianmarco Pisa interviene in ordine alla proposta per un Grundtvig sul Centro per la Pace di Vicenza, confermando l'utilità di ripartire dal progetto - madre già elaborato in forma di applicazione Grundtvig per la formazione degli adulti sui contenuti propri della previsione e prevenzione dei conflitti armati e per la formazione e preparazione dei Corpi Civili di Pace con lo scopo di fornire una articolazione ed una ossatura in termini di formazione e preparazione alla realizzazione del Centro per la Pace di Vicenza (il progetto è disponibile al sito della associazione: [www.reteccp.org/biblioteca/libri/project.html](http://www.reteccp.org/biblioteca/libri/project.html)).

Il Consiglio condivide la proposta di agenda con la quale articolare il percorso di qui alla definizione finale della proposta di progetto per Vicenza da condividere tra la rete nazionale e l'amministrazione comunale:

1. IPRI Rete CCP - insieme con tutte le associazioni aderenti - sottoscrivono la petizione al Comune di Vicenza, disponibile al sito della rete: [www.reteccp.org/primepage/2011/vicenza/petizione.pdf](http://www.reteccp.org/primepage/2011/vicenza/petizione.pdf),
2. IPRI Rete CCP - insieme con tutte le associazioni aderenti - propone una serie di iniziative che traguardino l'apertura del Centro di Vicenza in termini di:
  - a. laboratori nelle scuole di ogni ordine e grado e di ogni città e territorio sul modello di quanto positivamente conseguito con l'occasione dei "Mille Giovani per la Pace" di Bastia Umbra,
  - b. convegno nazionale a proiezione internazionale su Europa e CCP da tenere preferibilmente quando saranno a disposizione anche gli atti del convegno e quindi tra aprile e maggio 2012 (anche in considerazione della cadenza, in quel periodo, dell'importante ventennale della Guerra di Bosnia),
  - c. presentazione degli atti del Convegno di Vicenza, possibilmente nella cornice del convegno su Europa e CCP e comunque in maniera articolata e diffusa sui territori, attivando le singole associazioni aderenti,
  - d. "rete delle città militarizzate e per la pace", la cui praticabilità va comunque verificata entro il Giugno 2012, periodo meno semplice per l'interlocuzione con le amministrazioni locali impegnate nella predisposizione dei bilanci,
  - e. progetto in rete europea per il Grundtvig sulla base dell'elaborato - madre presente sul sito.

Nel suo intervento, Claudio Pozzi illustra percorso e contenuto del Manifesto Nonviolento proposto da Peacelink disponibile sul sito della rete: [www.reteccp.org/primepage/2011/nonvio11/manifesto.pdf](http://www.reteccp.org/primepage/2011/nonvio11/manifesto.pdf). IPRI Rete CCP aderisce al Manifesto Nonviolento, con specifico riferimento alla caratterizzazione offerta dai punti che lo qualificano:

1. votare le missioni di guerra spacciate per "missioni di pace" viola formalmente e sostanzialmente l'art. 11 della Costituzione Repubblicana,
2. non votare i partiti che sostengono le missioni militari, il rifinanziamento degli impegni di guerra e il finanziamento delle commesse degli F35 significa difendere la Costituzione, la democrazia e la pace,
3. IPRI Rete CCP aderisce inoltre all'appello promosso da Alex Zanotelli contro le spese militari: [www.ildialogo.org/appelli/indice\\_1314206334.htm](http://www.ildialogo.org/appelli/indice_1314206334.htm).

Alberto L'Abate relaziona sugli sviluppi del progetto destinato alle vedove di guerra di Krushe Grande, le quali sono considerate come "due volte vittime", dal momento che si tratta di donne che hanno perso i propri mariti in due circostanze, la prima quella degli scontri di pulizia etnica comminata dai paramilitari serbi nell'autunno - inverno del 1998 - 1999 e la seconda quella dell'aggressione e dei bombardamenti "umanitari" della NATO della primavera del 1999. Queste donne hanno deciso, interpretando in maniera innovativa e anticonformista un aspetto della tradizione familiare albanese e kosovara, di diventare, dopo la perdita dei capi famiglia, loro stesse "capi famiglia" nel senso di diventare attive e protagoniste della loro vita, della conduzione degli affari domestici e del portare avanzati le produzioni agricole e alimentari cui le loro famiglie si dedicavano. Hanno così realizzato una cooperativa di produzione, la quale si dedica

alla coltivazione, alla trasformazione e in particolare alla produzione della salsa di peperoni tradizionale (Ajvar) peraltro persino pluri-premiata.

La cooperativa delle vedove di Krushe Grande conta attualmente circa 140 donne, le cui attività sono state individuate e, di conseguenza, il progetto di cooperazione con le quali è stato promosso, a seguito di una missione di esplorazione in loco resa possibile dal ricavato della vendita di auto-finanziamento dei quadri di Sara Melauri, cui hanno partecipato Alberto L'Abate e Carla Biavati. Il progetto è stato successivamente presentato alla Tavola Valdese la quale lo ha approvato e finanziato con 8.000 € attraverso tre tranche da 2.400 € l'una più un'ultima quota di 800 € a liquidazione (conclusione delle attività e presentazione del rendiconto). Di queste tre tranche già erogate dalla Tavola Valdese: la prima è stata consegnata durante la prima missione da Alessandro Capuzzo, la seconda è stata spedita in trasferimento di C/C e la terza è attualmente in cassa e dovrà essere consegnata o spedita. Della terza tranche da consegnare, pari a 2.400 €, tuttavia, 1.600 € sono a disposizione dell'associazione, dal momento che già anticipati per lo start-up del progetto e prima dell'erogazione della prima tranche da parte della Tavola Valdese medesima e quindi possono essere impegnati per le ulteriori implementazioni che vedono impegnata la IPRI Rete CCP. Viceversa la quota a saldo da 800 € (pari al 10% del totale) sarà corrisposta dietro rendicontazione delle ultime spese sostenute. Il Consiglio viene inoltre informato del fatto che la Tavola Valdese ha manifestato una propria disponibilità di massima a continuare a sostenere il progetto di solidarietà, cooperazione ed assistenza alle vedove di Krushe Grande, perché questo tipo di intervento rientra nel piano generale della loro programmazione di solidarietà internazionale e perché può continuare ad essere sostenuto nel momento in cui si concorderà un ulteriore step nell'implementazione.

Gianmarco Pisa relaziona sulla avvenuta approvazione e concessione di finanziamento da parte del Comune di Napoli del progetto dei "Corpi Civili di Pace in Kosovo". Il progetto è stato approvato dal Comune di Napoli con grave ritardo, dal momento che, a fronte della prima presentazione avvenuta nell'autunno 2010 e dopo la riformulazione e il conseguente sollecito sul medesimo della primavera 2011, l'approvazione è giunta solo, previa conferma di relazione integrativa, con delibera di giunta comunale al 21 Ottobre 2011, resa pubblica in data 28 Ottobre 2011 e comunicata solo alla fine di ottobre, a fronte di uno start-up di implementazione previsto già al successivo mese di Novembre 2011. Il progetto, presentato dagli "Operatori di Pace - Campania" ONLUS in partenariato con IPRI Rete CCP, consiste in un'azione di ricognizione delle condizioni di realizzabilità, di analisi dei progetti affini già attivi e di formazione ed auto-formazione in peer-to-peer tra espatriati e locali per interventi, servizi e corpi civili di pace, volti alla costituzione di equippe locali capaci di intervenire "sul" e "nel" conflitto con compiti di previsione, prevenzione, analisi, intervento, interposizione, mediazione e facilitazione, per la durata di due mesi complessivi da svolgere in Kosovo e segnatamente nelle aree di Mitrovica e di Pristina.

Le condizioni di gestione stabilite con delibera di giunta del Comune di Napoli sono le seguenti:

1. partecipazione di due operatori italiani (espatriati) e due operatori kosovari (locali), rispettivamente uno per ciascuna delle associazioni componenti il partenariato, in Italia "Operatori di Pace - Campania" ONLUS e IPRI Rete CCP APS, in Kosovo "Community Building Mitrovica" e Kosovo Foundation for Open Soc.
2. realizzazione di due misure di intervento per complessivi due mesi di implementazione, in Italia e in Kosovo, con esigenza di effettuare attività preliminari in Italia e attività di consolidamento al rientro, rispettivamente entro la fine del 2011 e nel corso della prima metà del 2012 (periodo 2011 - 2012)
3. rendicontazione ammissibile solo nel caso di spese impegnate (con fatturazione corrispondente) al 31 Dicembre 2012, il che comporta l'esigenza di anticipare le spese (la liquidazione avverrà solo a rendicontazione avvenuta e presentata) e di concordare sin dalla missione al 2011 i contenuti di attività previsti al 2012.

Le ipotesi di implementazione che il Consiglio condivide e su cui orienta il personale in uscita sono:

1. una reale ricaduta sul territorio metropolitano di Napoli con trasferimento di conoscenze, metodologie e pratiche in particolare tra giovani kosovari e giovani partenopei (ad esempio sulle modalità di contrasto dell'emergenza violenta legata alla criminalità e alla micro-criminalità a livello locale e territoriale),
2. una reale ricaduta tra l'expertise maturata dagli espatriati italiani e i contenuti di apprendimento fatti propri dagli operatori kosovari, prevedendo interventi utili soprattutto nel senso della formazione di CCP capaci di intervenire a tutti i livelli del conflitto (connessione tra conflitto locale e conflitto int.nazionale)
3. un'effettiva e pratica triangolazione, sempre nel senso della connessione "glocale", tra il Kosovo in quanto area della trasformazione positiva e della riconciliazione possibile, Napoli e Castel Volturno in quanto area della sperimentazione di SCPC per il contrasto all'emergenza violenta di carattere territoriale, e Vicenza in quanto luogo di militarizzazione del territorio e contesto di applicazione del Centro per la Pace.

Il Consiglio si esprime a favore di una impostazione di implementazione così delineata:

1. organizzare il progetto in una prima parte (Novembre 2011) di impostazione generale, di scambio con i partner locali, di co-definizione del piano di implementazione in ordine alla costituzione di CCP locali, e in una seconda parte ( - orientativamente - Febbraio 2012) di articolazione dei gruppi di lavoro, di articolazione della formazione in condizione di reciprocità e di consolidamento dei CCP a livello locale,
2. coinvolgere tutte le realtà previste dal partenariato di progetto e incontrare tutte le realtà con le quali i soggetti implementanti hanno già avuto modo di sviluppare collegamenti e collaborazioni, in primo luogo le Vedove di Krushe e IPSIA ACLI a Prizren,
3. basare il progetto essenzialmente a Mitrovica e Pristina in quanto sedi delle associazioni partner a livello locale e prevedere almeno altri spostamenti a Prizren (IPSIA ACLI), Krushe (Cooperativa di Produzione delle Vedove) e plausibilmente Pec/Peja (Intersos) sulla base delle disponibilità accordate dai partner locali specie in termini di ospitalità e mobilità.

Il Consiglio affronta infine, tra le questioni varie ed eventuali, il percorso politico da costruire insieme per rilanciare il movimento per la pace in Italia e ri-costruire un tessuto di reciprocità tra tutte le organizzazioni pacifiste di ispirazione nonviolenta, con specifico riferimento a:

- a. sottoscrizione del Manifesto Nonviolento,
- b. sottoscrizione del Manifesto contro le Spese Militari,
- c. costruzione del percorso di "Riappropriamoci del 2 Giugno".

È importante che la nonviolenza sia concepita, come presupposto di tutti questi passaggi, non semplicemente come condotta minima o come mera assenza della violenza, bensì come principio pratico ed operante di costruzione di comunità solidali basate sulla partecipazione di tutti e sul potere di tutti. La proposta della manifestazione "in fila indiana" per le vie di Roma sugli obiettivi sensibili della parata dei Fori Imperiali della Festa delle Forze Armate del 4 Novembre ha come obiettivo la denuncia della guerra come strumento di aggressione, di violazione dei diritti, delle prerogative e delle libertà degli altri popoli e come strumento di conservazione a tutela degli interessi e del potere delle classi dirigenti e dominanti, sia nel senso dell'appropriazione delle risorse e dei beni, sia nel senso del mantenimento della sperequazione sociale e del controllo sociale.

Il Consiglio condivide inoltre l'esigenza espressa da tutti i consiglieri di "Incrociare i Percorsi" a partire dalla individuazione delle occasioni di condivisione, di reciprocità e di confronto tra gli attori delle diverse campagne nonviolente, da quella per il ritiro dei soldati dall'Afghanistan a quella per la riduzione delle spese militari, da quella per l'obiezione alle spese militari e per la difesa popolare nonviolenta a quella per la cancellazione delle commesse per gli F35. In questo senso va approfondito il percorso normativo che è alla base di tali strumenti politici e delle diverse campagne messe in campo, tra cui, in particolare:

- a. la legge 185/1990, soprattutto per quello che riguarda l'attivazione del fondo per la riconversione
- b. la legge 230/1998, specie per quanto riguarda la salvaguardia della Difesa Non Armata e Nonviolenta
- c. la legge 64/2001 e la legge 180/1992 (c.d. Legge Sant'Egidio), per l'azione civile all'estero.

Come ricordato da Francesco Ambrosi e ripreso nelle sue conclusioni da Alberto L'Abate si tratta di cogliere l'occasione delle petizioni, delle iniziative e delle campagne cui IPRI Rete CCP partecipa anche per approfondire il ragionamento sul militare e sul civile e quindi su:

1. il nuovo modello di difesa e il modello di difesa alternativa che i nonviolenti hanno in mente,
2. il criterio di ripartizione degli utili e delle risorse all'interno delle FF. AA. (il 60% sono ufficiali),
3. il modello di connessione Civile Militare, sia nel senso del Civ-Mil e del CIMIC, sia nel senso della ri-definizione delle funzioni operative e strategiche, aspetto emerso anche al Convegno di Vicenza.

Il tutto con l'obiettivo di promuovere, come IPRI Rete CCP, un incontro tra i promotori delle iniziative di pace e contro il militare e per la stesura di una piattaforma e la convocazione di una assise condivisa.

Il Consiglio si scioglie alle 17.00 e si aggiorna a data da destinarsi cui sarà data comunicazione con apposita convocazione sulla base del modello aperto sin qui sperimentato ed attivato.

Bologna: 13 Novembre 2011, Napoli: 18 Novembre 2011

Il Segretario  
Gianmarco Pisa